

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

1^a (Presidenza e Interno) e 3^a (Esteri)

VENERDÌ 21 LUGLIO 1967

Presidenza del Presidente della 1^a Comm.ne
SCHIAVONE

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'interno Amadei.*

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE REDIGENTE

« Norme sui passaporti » (1775).

(Seguito della discussione ed approvazione degli articoli).

Il senatore Gianquinto, ai sensi dell'articolo 74 del Regolamento, propone di modificare il penultimo comma della norma transitoria approvata nella seduta di ieri, nel senso di sostituire le parole: « è deferito » con le altre: « è attribuito ».

Il relatore, senatore Battino Vittorelli, ed il sottosegretario Amadei dichiarano di accogliere la proposta del senatore Gianquinto e le Commissioni riunite approvano la modificazione di cui sopra.

Successivamente si riprende la discussione degli articoli accantonati nella precedente discussione.

All'articolo 7, i senatori Gianquinto e Petrone propongono, in via principale, la sop-

pressione delle lettere *a*), *b*) e *c*) del secondo comma e, in via subordinata, l'integrazione della parte iniziale del comma stesso, con due precisazioni volte a stabilire che i decreti motivati del Ministro degli affari esteri sono consentiti soltanto in circostanze eccezionali e che essi debbono avere efficacia *erga omnes*, senza alcuna discriminazione.

Al termine di un dibattito, nel quale ripetutamente intervengono i senatori Gianquinto, Pajetta, Ajroldi, Bartesaghi, Girardo e Petrone, il relatore Battino Vittorelli e il sottosegretario Amadei, la Commissione approva i primi tre commi dell'articolo 7 nel testo della sottocommissione, modificando solo la parte iniziale del secondo comma, nel senso di circoscrivere la portata della norma, che potrà avere efficacia solo in circostanze eccezionali.

La discussione del quarto e del quinto comma dell'articolo 7, di comune accordo, viene, per il momento, accantonata.

Si procede quindi all'esame dell'articolo 9. I senatori Gianquinto e Petrone ne propongono la soppressione: il relatore Battino Vittorelli, il presidente Schiavone e il senatore Palumbo si dichiarano, invece, favorevoli al mantenimento del testo originario.

L'articolo 9 è quindi approvato senza modificazioni.

Le Commissioni riunite passano poi ad esaminare il quarto ed il quinto comma dell'articolo 7 nel testo della sottocommissione. Il senatore Gianquinto, soprattutto al fine di conservare, per quanto possibile, unite le famiglie, propone di sopprimere, tra i motivi che consentono il ritiro del

passaporto, quello delle attività immorali svolte abitualmente all'estero dal minore titolare di passaporto.

Dopo ampio dibattito le Commissioni riunite, aderendo alle proposte del relatore Battino Vittorelli, respingono l'emendamento del senatore Gianquinto ed approvano, in luogo dei due ultimi commi dell'articolo 7, un articolo 9-bis così formulato:

« Il passaporto è ritirato, a cura di una delle Autorità indicate all'articolo 4, quando sopravvengono circostanze che ai sensi della presente legge ne avrebbero legittimato il diniego.

« Il passaporto è altresì ritirato quando il titolare si trovi all'estero e, ad istanza degli aventi diritto, non sia in grado di offrire la prova dell'adempimento degli obblighi alimentari che derivino da pronuncia dell'Autorità giudiziaria, o che riguardino i discendenti di età minore, ovvero inabili al lavoro, gli ascendenti e il coniuge non legalmente separato ».

« Il passaporto può essere infine ritirato quando il titolare sia un minore e venga accertato che abitualmente svolga all'estero attività immorali o vi presti lavoro in industrie pericolose o nocive alla salute.

« Il passaporto ritirato viene restituito al titolare a sua richiesta non appena vengano meno i motivi del ritiro ».

Il senatore Gianquinto propone poi alle Commissioni, che accolgono la richiesta, d'integrare l'ultimo comma dell'articolo 8, approvato nella seduta di ieri, nel senso di prevedere che la facoltà di ricorso in via alternativa alla magistratura ordinaria possa essere esercitata anche nei casi di ritiro del passaporto previsti dall'articolo 9-bis.

Viene infine esaminato l'articolo 10.

Il sottosegretario Amadei, il relatore e i senatori Battaglia, Petrone, Palumbo, Gianquinto ed Ajroldi formulano numerose proposte di emendamento, volte a rendere effettivamente operanti le norme in esame. Al termine del dibattito, l'articolo 10 è approvato in un testo così formulato:

« Il passaporto ordinario è individuale, e possono ottenerlo i cittadini che hanno compiuto il decimo anno di età, salvo le cause ostative contemplate nella presente legge.

« Tuttavia, con gli assensi o l'autorizzazione di cui all'articolo 3, lettera a):

1) i minori degli anni 10 possono ottenere il passaporto individuale, il cui uso è subordinato alla condizione che viaggino in compagnia di uno dei genitori o di chi ne fa le veci, oppure che venga menzionato sul passaporto, o su una dichiarazione — rilasciata da chi può dare l'assenso o l'autorizzazione a termini dell'articolo 3, lettera a) — il nome della persona, dell'ente o della compagnia cui i minori medesimi sono affidati.

« La sottoscrizione di tale dichiarazione deve essere vistata da una autorità competente al rilascio del passaporto;

« 2) i minori degli anni sedici possono essere iscritti nel passaporto di uno dei genitori o del tutore, o di altra persona delegata ad accompagnarli. Se hanno compiuto gli anni dieci le loro fotografie devono essere apposte sul passaporto ».

Successivamente, le Commissioni, su proposta del relatore, senatore Battino Vittorelli, approvano l'articolo 3-bis (il quale, in origine, costituiva l'ultimo comma dell'articolo 3, nel testo della sottocommissione), e l'articolo 9-ter (che costituiva l'ultimo comma dell'articolo 5 del testo originario) avendo il relatore sciolte le riserve in precedenza espresse.

Le Commissioni riunite conferiscono infine al senatore Battino Vittorelli e al presidente Schiavone il mandato di coordinare le norme approvate ed autorizzano altresì il relatore a presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge con le modificazioni apportate.

La seduta termina alle ore 12,20.

COMMISSIONI RIUNITE

2^a (Giustizia)

e

8^a (Agricoltura)

*Presidenza del Presidente dell'8^a Comm.ne
DI ROCCO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Schietroma.*

La seduta ha inizio alle ore 17,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche agli articoli 21 e 40 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, mosti ed aceti » (2151), d'iniziativa dei senatori Compagnoni ed altri.

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Di Rocco comunica che il Presidente del Senato ha assegnato il provvedimento in sede deliberante alle Commissioni riunite 2^a e 8^a.

Prende quindi la parola il relatore, senatore Attaguile. Egli illustra la portata e gli scopi del provvedimento, manifestando numerose perplessità sulla formulazione suggerita dai presentatori per il raggiungimento degli scopi perseguiti. Dopo aver dichiarato di consentire con le finalità del disegno di legge, il relatore suggerisce una nuova formulazione del provvedimento del seguente tenore:

« Art. 1. — La denuncia di cui all'articolo 21, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, relativa alle campagne vendemmiali degli anni 1965 e 1966 può essere presentata sino al 31 ottobre 1967;

« Art. 2. — Le denunce di cui all'articolo 40, primo e secondo comma del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, possono essere presentate sino a 3 mesi dopo l'entrata in vigore della presente legge ».

Il senatore Poët ricorda le osservazioni svolte nella 2^a Commissione durante il dibattito, avvenuto in sede consultiva, sul disegno di legge; dichiara poi di ritenere accettabile il nuovo testo proposto dal relatore.

Anche il senatore Pafundi ritiene che la nuova formulazione elimini le perplessità alle quali invece dava luogo il testo originario presentato; si dichiara quindi favorevole al provvedimento.

Il senatore Morvidi, dopo avere contestato la validità delle obiezioni mosse al disegno di legge da taluni oratori, in ordine al problema dell'affermata disparità di trattamento tra coloro per i quali è già intervenuta una sentenza passata in giudicato e i beneficiari della norma, sostiene che la formulazione originaria non dava luogo ad

inconvenienti di carattere tecnico-giuridico; dichiara tuttavia di aderire alla nuova formulazione suggerita dal relatore.

Il senatore Carelli, anch'egli favorevole al provvedimento, sottolinea l'opportunità che il Governo predisponga adeguate misure di propaganda delle disposizioni e preannuncia la presentazione di un ordine del giorno su tale argomento. Dopo un breve intervento del senatore Rovere (favorevole al provvedimento), il senatore Compagnoni, primo presentatore del disegno di legge, ricorda che la finalità principale del provvedimento è quella di eliminare una situazione di disagio che si è venuta a creare per taluni produttori di vino, e conclude il suo intervento dichiarando di consentire con la formulazione suggerita dal relatore.

Dopo un breve intervento del senatore Canziani, il senatore Berlingieri manifesta talune perplessità circa l'adeguatezza della nuova formulazione proposta dal senatore Attaguile per l'articolo 1, rilevando, tra l'altro, che essa omette di regolare le conseguenze giuridiche della norma; a suo avviso, sarebbe necessario aggiungere un secondo comma per eliminare l'inconveniente.

Sulla questione sollevata dal senatore Berlingieri si apre un ampio dibattito, al quale prendono parte i senatori Ajroldi, Pafundi, Monni, Giuseppe Magliano, Maris, Gramegna, oltre lo stesso senatore Berlingieri.

Prende quindi la parola il sottosegretario Schietroma. Dopo avere rilevato che il Governo condivideva le perplessità sollevate dalla Commissione giustizia, l'oratore dichiara di ritenere accettabili le proposte avanzate dal relatore per la nuova formulazione del provvedimento.

Si passa quindi all'esame delle singole disposizioni.

Gli articoli 1 e 2 vengono approvati nel testo proposto dal relatore, senatore Attaguile. Dopo brevi interventi dei senatori Compagnoni e Conte (quest'ultimo sottolinea la necessità di una rapida conclusione dell'iter legislativo del provvedimento), il senatore Carelli presenta il preannunciato ordine del giorno relativo alla propaganda delle disposizioni recate dal provvedimento. Il rappresentante del Governo dichiara di accogliere l'ordine del giorno stesso.

Il disegno di legge è quindi posto ai voti nel suo complesso ed approvato.

La seduta termina alle ore 19.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

VENERDÌ 21 LUGLIO 1967

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Amadei.

La seduta ha inizio alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Disposizioni varie riguardanti l'organizzazione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato** » (2328), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 7^a Commissione).

Il senatore Pennacchio illustra ampiamente il disegno di legge, che giudica meritevole di approvazione.

Il senatore Gianquinto afferma quindi di non poter esprimere un giudizio sul provvedimento, essendogli mancato il tempo occorrente per studiarlo, mentre il senatore Bartolomei auspica la revisione delle norme regolamentari che disciplinano la trasmissione dei pareri; infine, con l'astensione dal voto dei senatori comunisti, la Commissione autorizza il senatore Pennacchio a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

« **Modifica dell'articolo 17 della legge 22 luglio 1966, n. 614, recante interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale** » (2342), d'iniziativa dei deputati Mengozzi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5^a Commissione).

Senza dibattito, la Commissione accoglie le conclusioni del presidente Schiavone e lo autorizza a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 9,45.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

VENERDÌ 21 LUGLIO 1967

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Scalfaro e il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Estensione delle agevolazioni di cui all'articolo 4, secondo comma, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 settembre 1946, n. 88, alle società esercenti servizi di trasporto aereo, costituite senza la partecipazione dello Stato o dell'IRI** » (2315), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Jervolino, chiarisce che il disegno di legge è rivolto ad estendere alle società di trasporto aereo a capitale privato le agevolazioni (godimento gratuito dell'uso di aeroporti statali, campi di fortuna, aviorimesse, eccetera) di cui fruiscono le società di navigazione aerea a partecipazione statale. Il relatore conclude comunicando il parere favorevole della 5^a Commissione ed invitando la Commissione ad accogliere il provvedimento, che persegue uno scopo perequativo nel settore dell'aviazione civile italiana.

Il ministro Scalfaro aderisce alle conclusioni del relatore.

Quindi, senza ulteriore discussione, il disegno di legge è approvato.

« **Disposizioni varie riguardanti l'organizzazione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato** » (2328), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Garlato comunica che le Commissioni 1^a e 5^a hanno espresso parere favorevole sul disegno di legge.

Il senatore Jervolino chiede un breve rinvio della discussione, per consentire un più approfondito esame di un provvedimento

di così notevole importanza, assegnato alla Commissione soltanto da pochi giorni.

Dopo interventi dei senatori Adamoli, Francesco Ferrari e Giancane, favorevoli ad un esame il più sollecito possibile del disegno di legge, il ministro Scalfaro invita il senatore Jervolino a recedere dalla sua richiesta, sia perchè pochi sono i punti di particolare rilievo contenuti nel disegno di legge, sia perchè lo stralcio di talune disposizioni da un più ampio contesto normativo (come è previsto nel provvedimento in esame) può essere giustificato solo dall'esigenza di una rapida approvazione.

Il senatore Jervolino dichiara di non insistere.

Riferisce quindi ampiamente il senatore Deriu, manifestando anzitutto il suo apprezzamento per l'opera svolta dal Ministro e dall'altro ramo del Parlamento nella formulazione di un testo, quale è quello in esame, che consente all'Azienda ferroviaria — attraverso la concessione di una maggiore autonomia funzionale — di meglio perseguire le sue finalità di istituto.

L'oratore illustra poi analiticamente le singole disposizioni, esprimendo il suo giudizio positivo sulle « novità » contenute nel disegno di legge: opportuno snellimento delle procedure, autonomia decisionale in tema di costruzione di nuove linee ferroviarie, facoltà di delega di competenze ad organi inferiori connessa ad una maggiore « responsabilizzazione » del personale, rappresentanza del personale stesso nelle commissioni di avanzamento e giudicatrici dei concorsi interni, nel consiglio di disciplina e nel comitato di esercizio, possibilità di erogazione di compensi incentivanti, soluzione del pluridecennale problema della sistemazione del personale delle assuntorie, eccetera.

L'oratore conclude confermando il proprio avviso favorevole sul provvedimento ed invitando la Commissione ad approvarlo.

Dopo un intervento del senatore Giacomo Ferrari, il quale preannuncia il voto favorevole del Gruppo comunista sul disegno di legge (che, seppure non affronta i problemi di fondo dell'Azienda ferroviaria, contiene tuttavia numerosi aspetti positivi), prende la parola il senatore Bonacina, il quale chiarisce anzitutto che il Gruppo so-

cialista accetta il disegno di legge in vista di prospettive future, in quanto esso rappresenta un frutto ben modesto se riferito ai lavori della « Commissione Nenni » ed alle speranze da questa suscitate. Dopo aver dato atto al ministro Scalfaro del coraggio dimostrato nell'accogliere talune disposizioni di rottura del sistema attuale (specie per quanto riguarda i diritti riconosciuti al personale), l'oratore auspica l'avvio di una responsabile e coerente politica dei trasporti, l'unica, a suo avviso, che sia in grado non soltanto di combattere efficacemente le cause dell'attuale crisi dell'Azienda, ma altresì di fronteggiare con successo i delicati problemi che, anche in questo settore, si manifesteranno in conseguenza delle scadenze previste dal trattato del Mercato comune. Il senatore Bonacina conclude il suo intervento dichiarando che il Gruppo socialista — coerentemente col fine sempre perseguito della riforma strutturale dell'Azienda ferroviaria — non considererà il voto favorevole al provvedimento in esame come un comodo alibi per evitare il conseguimento del fine suddetto.

Dopo un breve intervento del senatore de Unterrichter (il quale dichiara che il suo voto favorevole vuol rappresentare un atto di fiducia nel Ministro, in quanto egli non ha potuto esaminare il disegno di legge), prende la parola il ministro Scalfaro.

Il rappresentante del Governo, sottolinea le ragioni di urgenza del provvedimento, illustra quelle che, a suo giudizio, sono le caratteristiche dominanti di esso: i compensi incentivanti, che possono essere corrisposti al personale al fine di aumentare la produttività e la presenza, cosciente e responsabile, del personale stesso negli organi collegiali competenti in materia disciplinare, di avanzamento, di trasferimenti, eccetera. Dopo avere ricordato altri aspetti importanti del disegno di legge (sistemazione del personale delle assuntorie, liquidazione della gestione viveri « La Provvida » — dovuta all'anacronismo di essa, oltretutto al suo immotivato *deficit* finanziario —, nuova disciplina prevista per il dopolavoro ferroviario), l'onorevole Scalfaro dà una precisazione circa il terzo comma dell'articolo 29 e conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Dopo un nuovo intervento del senatore Bonacina ed una breve replica del relatore, il disegno di legge è approvato.

« **Nuova disciplina delle abitazioni costruite a norma della legge 14 novembre 1961, n. 1288** » (2321), d'iniziativa dei deputati Alessandrini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e rinvio).

Su proposta del presidente Garlato, la discussione del disegno di legge viene rinviata in considerazione del fatto che la 3^a Commissione non ha ancora trasmesso il proprio parere ed i termini regolamentari non sono scaduti.

« **Autorizzazione di spesa per la concessione di un contributo per la costruzione di un bacino di carenaggio in Taranto** » (2322), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Giancane; dopo avere ricordato il parere favorevole della 5^a Commissione, il relatore raccomanda l'approvazione del disegno di legge ed invita il Governo a provvedere sollecitamente al promesso completamento dell'altro bacino di carenaggio di Taranto.

Dopo brevi interventi favorevoli del senatore Genco e del senatore Adamoli (il quale ultimo auspica la presentazione di un provvedimento organico su tutti i bacini di carenaggio) ed una replica del sottosegretario de' Cocci, il disegno di legge è approvato.

« **Aumento del contributo dello Stato per il completamento del porto-canale Corsini e dell'annessa zona industriale di Ravenna** » (2326), d'iniziativa dei deputati Zaccagnini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Nell'assenza giustificata del senatore Lombardi, riferisce il presidente Garlato, il quale, illustrando il disegno di legge, precisa che l'ulteriore finanziamento in esso previsto è indispensabile, sia per i maggiori oneri incontrati nel corso del completamento del porto-canale Corsini, sia per le varianti apportate al progetto iniziale. Dopo aver comunicato il parere favorevole della 5^a Commissione, l'oratore conclude invitando la

Commissione ad approvare il disegno di legge.

Prende quindi la parola il senatore Samaritani, il quale dichiara che il Gruppo comunista si asterrà dalla votazione, in quanto, tra l'altro, è poco corretta la distrazione di somme destinate all'esecuzione di talune opere per finanziarne altre; conclude illustrando un ordine del giorno nel quale si chiede il completamento delle opere foranee del porto-canale Corsini.

Dopo una replica del relatore, il sottosegretario de' Cocci chiarisce le ragioni dello storno effettuato e dichiara di accogliere l'ordine del giorno del senatore Samaritani.

Quindi, senza ulteriore discussione, il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle ore 11,30.

AGRICOLTURA (8^a)

VENERDÌ 21 LUGLIO 1967

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica dell'articolo 62 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme sulla repressione delle frodi nella preparazione o nel commercio dei mosti, vini ed aceti** » (1609), d'iniziativa dei senatori Tortora e Carelli.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Attaguile riferisce sul disegno di legge, che è inteso a modificare l'articolo 62 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, soprattutto nel senso di stabilire il concerto del Ministero del commercio estero per la concessione, da parte del Ministero dell'agricoltura, del nulla osta per l'importazione di vini pregiati esteri.

Il relatore conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Carelli precisa quindi i motivi per i quali, unitamente al senatore Tortora, ha presentato il disegno di legge, ed il sottosegretario Schietroma comunica l'avviso favorevole del Governo.

Il disegno di legge è successivamente approvato senza modificazioni.

La seduta termina alle ore 9,55.

INDUSTRIA (9^a)

VENERDÌ 21 LUGLIO 1967

Presidenza del Presidente
BUSI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Picardi.

La seduta ha inizio alle ore 18,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 giugno 1967, n. 460, concernente: "Disciplina transitoria delle locazioni degli immobili urbani" » (2356), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 2^a Commissione).

Il senatore Zannini, estensore designato, propone di esprimere parere favorevole auspicando una regolamentazione organica e definitiva della materia.

Dopo una breve dichiarazione del senatore Giancane, il quale si pronuncia a favore del provvedimento, il senatore Mammucari annuncia il voto contrario del Gruppo comunista, sottolineando quegli aspetti del provvedimento che, a suo avviso, incidono negativamente sull'economia nazionale e sugli interessi della classe lavoratrice.

La Commissione approva quindi la proposta dell'estensore.

La seduta termina alle ore 18,55.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,45*